GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE — NUM. 293

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta, o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

Si pregano i signori associati alla GAZZETTA UFFICIALE, i quali debbono ancora pagare il prezzo di abbonamento, di voler subito mettersi in regola con quest'Amministrazione, dovendo, prima della fine dell'anno, realizzare tutte le partite di credito aperte.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

ELENCO *dei Deputati che hanno preso parte alla votazione, nella seduta di martedì 13 dicembre 1887, del disegno di legge « Abolizione dei Tribunali di Commercio ».*

Adamoli, Agliardi, Albini, Allmèna, Amadei, Amato-Pojero, Andolfato, Angeloni, Anzani, Araldi, Arbib, Arcoleo, Armirotti, Auriti, Avonti.

Baccarini, Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Baldini, Balestra, Barazzuoli, Basetti, Basteris, Berio, Berti, Bobbio, Bonasi, Boneschi, Bonghi, Borgatta, Borromeo, Bosdari, Briganti-Bellini, Brin, Buttini.

Cafiero, Campi, Capoduro, Carcani Fabio, Carcano Paolo, Carmine, Carnazza-Amari, Casati, Castelli, Castoldi, Cavalieri, Cavallotto, Cavallini, Cerruti, Cerulli, Chiara, Chiaradia, Chiesa, Chinaglia, Coccapieller, Cocco-Ortu, Costa Andrea, Cuccia.

Damiani, De Bassecourt, De Domicicis, Del Balzo, Del Giudice, Della Rocca, De Riseis, De Rolland, De Seta, De Zerbi, Di Baucina, Di Blasio Scipione, Di Broglio, Di Collobiano, Di Marzo, Dini, Di Pisa, Di San Giuseppe, Di Sant'Onofrio.

Elia, Ellena, Ercole.

Fabrizi, Fagiuoli, Falconi, Falsone, Fani, Farina Luigi, Favale, Ferracciù, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Ferraris Maggiorino, Ferri Enrico, Figlia, Fili-Astolfone, Finocchiaro Aprile, Flauti, Forcella, Fortis, Fortunato, Franceschini, Francica, Franchetti, Franzi, Frola.

Gabelli Aristide, Gaetani Roberto, Galimberti, Galli, Gallo, Gallotti, Garelli, Garibaldi Menotti, Gentili, Gerardi, Geymet, Gherardini, Gianolio, Ginori, Giolitti, Giordano Ernesto, Giovannini, Gorio, Guicciardini.

Imperatrice, Indelli, Inviti.

Lacava, La Porta, Lazzarini, Leali Ulderico, Lorenzini, Lucchini Giovanni, Lugli, Luporini, Luzi, Luzzatti.

Majocchi, Maldini, Marcatili, Marcora, Mariotti Filippo, Marselli, Martini Ferdinando, Martini Gio. Battista, Mascilli, Maurogònato, Mazza, Meardi, Mel, Mensio, Miceli, Miniscalchi, Mocenni, Monzani, Morana, Mordini, Morelli.

Narducci, Nasi, Nicoletti.

Oddone.

Pais-Serra, Palberti, Palitti, Palizzolo, Panattoni, Pandolfi, Panizza, Pantano, Papa, Parisi Parisi, Paroncilli, Parpaglia, Pascolato, Passerini, Paternostro, Pelagatti, Pelosini, Penserini, Perelli, Petroni, Pianciani, Pignatelli, Poli, Pompilj, Pugliese Giannone, Pullè.

Raffaele, Randaccio, Reale, Ricotti, Rinaldi Pietro, Romanin-Jacur, Roncalli, Rossi, Roux, Rubichi, Ruspoli.

Sacchetti, Sagarriga, Salandra, Sanguinetti, Santi, Saporito, Sardi, Savini, Sciacca della Scala, Serena, Serra Tito, Serra Vittorio, Solimbergo, Solinas Apostoli, Sonnino, Sprovieri.

Taverna, Tenani, Testa, Tittoni, Tomassi, Tommasi-Crudeli, Tondi, Toscano, Trompeo.

Vaccaj, Valle, Vendramini, Vigoni, Villa.

Zainy, Zanardelli, Zeppa, Zucconi.

Errata-corrige. — Fra i deputati *assenti*, nelle due ultime votazioni fu notato per errore il nome dell'on. A. Badini, il quale trovasi invece *in missione*, con regolare congedo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5085** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 luglio 1883, n. 1455 (Serie 3ª);

Veduto il testo unico della legge per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª);

Veduto l'articolo 566 del regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità anzidetti;

Veduta la legge 28 giugno 1887, n. 4618 (Serie 3ª);

Veduto il R. decreto delli 5 ottobre 1886, num. 4125 (Serie 3ª), col quale fu fissato l'interesse dei Buoni del Tesoro a decorrere dal giorno 11 dello stesso mese;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A cominciare dal giorno 1° dicembre 1887 è aumentato del mezzo per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro, fissato col suddetto Nostro decreto del 5 ottobre 1886, n. 4125 (Serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5086** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà concesse al governo coll'art. 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretarii di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze (*interim* del Tesoro),

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. E' approvata la convenzione stipulata il giorno 2 novembre 1887 tra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze (*interim* del Tesoro) per l'Amministrazione dello Stato, e la provincia di Napoli rappresentata dal signor cav. Michele Mazzella fu Bonaventura, deputato provinciale, per la concessione alla provincia medesima della costruzione e dello esercizio di una ferrovia a sezione ridotta da Napoli ad Ottajano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1887.

UMBERTO.

G. SARACCO.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

(*La Convenzione annessa al presente R. decreto sarà pubblicata nella* Gazzetta Ufficiale *di domani*).

Il numero **5079** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del Comune di Nuchis per la sua separazione dalla sezione elettorale di Luras e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio Decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Nuchis ha 113 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Nuchis è separato dalla sezione elettorale di Luras ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Sassari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **5080** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Chitignano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Castel Focognano e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elet-

torali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Chitignano ha 108 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Chitignano è separato dalla sezione elettorale di Castel Focognano ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Arezzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5081** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Tuglie per la sua separazione dalla sezione elettorale di Parabita e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Tuglie ha 104 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Tuglie è separato dalla sezione elettorale di Parabita ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° collegio di Lecce.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **5082** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Veduti i Nostri decreti 8 aprile 1880, n. 5370; 16 luglio 1882, n. 928; 27 agosto 1884, n. 2656 e 28 aprile 1887, n. 4498;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Art. 1. Ai posti che si renderanno vacanti nella seconda classe dei vice segretari amministrativi o di ragioneria dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro, saranno chiamati rispettivamente in ordine di anzianità i vice segretari di seconda e di terza classe amministrativi e di ragioneria delle Intendenze di finanza che contino non meno di tre anni di servizio e ne siano stati riconosciuti meritevoli colle forme prescritte dalle vigenti discipline.

Art. 2. Il passaggio nei Ministeri predetti dei vice segretari di seconda classe amministrativi o di ragioneria delle Intendenze è limitato a coloro soltanto per i quali il merito sia stato riconosciuto regolarmente durante la precedente loro qualità di vice segretari di terza classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il numero **MMDCCL** *(Serie 3ª, parte supplementare della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Viste le deliberazioni 16 dicembre 1885, 19 maggio e 30 ottobre 1886 con le quali il Consiglio comunale d'Isola della Scala assegnò la somma annua di lire 4920 per il mantenimento di un Ospedale e determinò altresì la cessione di un fabbricato acquistato dal comune nel 1884 ed a sue spese ridotto ad uso Ospedale e fornito delle necessarie suppellettili;

Vista l'istanza presentata in esecuzione delle suddette deliberazioni, dalla Giunta municipale, perchè l'Istituto sia eretto in corpo morale con l'autorizzazione ad accettare la donazione del fabbricato, e approvato contemporaneamente lo statuto organico;

Visto detto statuto organico;

Vista la deliberazione 3 gennaio 1887 della Deputazione provinciale di Verona;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

L'Ospedale come sopra fondato in Isola della Scala è eretto in corpo morale ed è autorizzato ad accettare la donazione del fabbricato apposito deliberata dal Consiglio Comunale.

Articolo 2.

È approvato il corrispondente statuto organico in data 13 maggio 1887 composto di quindici articoli visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 8 ottobre 1887, con cui la Deputazione provinciale di Siracusa ha divisato di proporre lo scioglimento della Congregazione di carità del comune di Scicli, per essersi i componenti della medesima resi colpevoli di abbandono del loro ufficio in occasione della recente epidemia colerica;

Visto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità del comune di Scicli è disciolta, e la temporanea sua gestione è affidata al Consigliere di Prefettura cav. Rocco Ricci-Granitto, delegato straordinario per l'amministrazione di detto comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCLII** *(Serie 3ª, parte Supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Gualdo-Cattaneo (Perugia), di cui nella deliberazione 19 settembre 1886, perchè, giusta la proposta deliberata dalla locale Congregazione di Carità in seduta del 4 aprile detto anno, i capitali dei soppressi nove Monti Frumentari, unitamente a quello dell'Opera Pia elemosiniera denominata *Ospedale*, siano destinati alla istituzione di una nuova Opera Pia sotto il titolo di *Consorzio Elemosiniero*, con lo scopo di erogarne le rendite in sussidi a domicilio a favore dei poveri, specialmente infermi;

Visto il Nostro decreto 15 agosto 1875, col quale veniva autorizzata la vendita del grano dei suddetti nove Monti Frumentari, con la condizione di convertirne il prodotto in cartelle di rendita pubblica per erogarne temporaneamente il frutto in favore dei poveri, salvo provvedere in seguito alla istituzione di altra Opera Pia che meglio rispondesse all'interesse economico e morale dei poveri stessi;

Visto lo statuto organico per l'Amministrazione del suddetto *Consorzio Elemosiniero*;

Visto il voto manifestato dalla Deputazione provinciale nelle adunanze 11 ottobre 1886 e 20 giugno 1887;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' eretta in Corpo morale nel comune di Gualdo-Cattaneo (Perugia) l'Opera Pia sotto il titolo *Consorzio Elemosiniero.*

Art. 2.

E' approvato lo statuto organico della stessa Opera Pia in data 10 agosto 1887, composto di undici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCLIII** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 6 marzo 1887, con cui il Consiglio comunale di Sabbioneta divisò di promuovere la inversione di annue lire 3000 (tremila) disponibili sulle rendite del locale Monte di Pietà amministrato dalla Congregazione di carità, destinandole al mantenimento di cronici nello spedale degli infermi di quel comune, in numero maggiore di quello attualmente consentito dall'art. 3 dello statuto organico di detta Congregazione;

Vista la conforme deliberazione 18 aprile 1887 della Deputazione provinciale di Mantova;

Visti gli atti relativi alla situazione finanziaria del Monte di pietà di Sabbioneta, e ritenuto che l'inversione suddetta non trova ostacolo nelle tavole di fondazione di quel

pio Istituto, è giustificata dallo scopo di beneficenza pel quale venne chiesta, ed è meritevole di approvazione, a condizione che l'inversione medesima debba essere applicata alle eccedenze di ciascun anno in modo che non superi mai la somma di lire 3000, e purchè siasi adempiuto a tutti gli obblighi di cui negli statuti del Monte e della Congregazione;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, n. 753 sulle Opere pie;

Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata, alle condizioni suespresse, la inversione di annue lire 3000 (tremila) sulle eccedenze di rendite disponibili del Monte di pietà di Sabbioneta, da applicarsi al mantenimento di cronici nello spedale degli infermi di detto comune.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCLV** *(Serie 3ª parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testamento olografo in data 17 maggio 1877 con cui il fu dottor Giovanni Becattini istituiva erede universale delle sue sostanze valutate in lire 15000, il comune di Civitella della Chiana, coll'obbligo di erogarne la rendita nella fondazione di un ospedale per i poveri;

Vista la domanda presentata dal comune suddetto per la erezione in Ente morale della Fondazione Becattini e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto lo statuto medesimo;

Visto il voto emesso dalla deputazione provinciale di Arezzo in seduta 26 aprile 1887;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie e il relativo regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ospedale Becattini in Civitella della Chiana è eretto in Corpo morale ed è approvato il suo statuto organico in data 26 settembre 1887 composto di nove articoli visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Per la più retta e chiara intelligenza del R. decreto 7 agosto 1887, n. 5053, e degli annessi elenchi per la Classificazione dei porti marittimi *ivi indicati e la designazione degli enti interessati e delle rispettive quote di concorso, si rinnova la pubblicazione del detto Regio decreto e degli elenchi, nella loro forma originale.*

Il Numero **5053** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 3 e 10 del testo unico della legge 16 luglio 1884, n. 2518, approvato con Regio decreto del 2 aprile 1885, n. 3095;

Sentiti i Consigli delle provincie e dei comuni interessati;

Ritenuta la convenienza di dare un principio di esecuzione alla detta legge, coll'approvare la classificazione di quei porti marittimi, riguardo ai quali fu esaurita ogni procedura, a tutela degli interessi dell'Amministrazione governativa, e di singoli enti chiamati a concorrere nella spesa dei porti medesimi;

Uditi i pareri del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, del Consiglio d'Industria e Commercio, del Consiglio Superiore di Marina e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la classificazione nella 1ª e 2ª categoria e nelle corrispondenti classi, dei cinquanta porti indicati nei cinque elenchi annessi al presente Decreto, visti d'ordine Nostro dal Ministero dei Lavori Pubblici, ed è approvata la designazione dei rispettivi enti interessati e delle quote di concorso a loro attribuite, come risulta dagli elenchi medesimi.

Si fa riserva di approvare la classificazione di residuali porti tostochè ne sarà ultimata la istruttoria pendente, a termini di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 agosto 1887.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

ELENCO A de' porti marittimi di 1ª categoria.

Numero d'ordine	Indicazione del porto od approdo	Provincia cui appartiene	Classe a cui si assimila il porto per le opere interessanti il commercio	Enti interessati	Quota di concorso per ogni mille lire di competenza Provinciale o Comunale	Osservazioni
1	**Porto di S. Venere**	Catanzaro	Classe 2ª Serie 2ª	**Provincia di Catanzaro**	1000.000	Si fa riserva di completare la classifica de' porti di 1ª categoria, tosto che saranno esaurite le pratiche in corso.
				—		
				Comuni.		
				Monteleone	115.902	
				Pizzo	59.270	
				Piscopio	8.281	
				S. Gregorio d'Ippona	15.100	
				Stefanacani	16.092	
				Filogaso	7.702	
				Maierato	26.561	
				S. Onofrio	12.085	
				Briatico	43 280	
				Cessaniti	15.703	
				Zungri	9 946	
				Mileto	26 950	
				Filandari	16.322	
				Francica	11.930	
				Jonadi	10.323	
				Rombiolo	24 980	
				S. Cologero	13.303	
				S. Costantino Cal.	7,445	
				Tropea	27,669	
				Drapia	12.932	
				Parghelia	17.715	
				Ricadi	18.527	
				Spilunga	13.891	
				Zambone	9 660	
				Soriano	13.977	
				Gerocarne	17.708	
				Pizzoni	7.278	
				Soraniello	4.217	
				Vazzano	4 849	
				Monterosso	14.981	
				Capistrano	6.818	
				S. Nicola da Cullo	8.312	
				Vallelonga	7 279	
				Serra S Bruno	18.422	
				Brognaturo	3.546	
				Fabrizio	7.100	
				Mongiana	2.582	
				Simbario	4 992	
				Spadola	2.566	
				Nicotera	31.665	
				Zoppolo	5.431	
				Limbadi	22.289	
				Arena	7.517	
				Acquaro	26.262	
				Dasa	10.211	
				Dinami	6 676	
				Filadelfia	10.931	
				Francavilla Angitola	17.497	
				Polio	13.131	
				Maida	39.611	
				Curinga	28.061	
				S. Pietro Maida	12.802	
				Catanzaro	102.620	
				Totale	1000 000	

Numero d'ordine	Indicazione del porto od approdo	Provincia cui appartiene	Classe a cui si assimila il porto per le opere interessanti il commercio	Enti interessati	Quota di concorso per ogni mille lire di competenza Provinciale o Comunale	Osservazioni
2	**Reggio di Calabria**	Reggio di Calabria	Classe 2ª Serie 2ª	**Prov. di Reggio Calabria**	1000.000	
				—		
				Comuni.		
				Reggio Calabria	486.327	
				Apico	3.483	
				Bagaladi	6.143	
				Bagnara Calabra	52.490	
				Bora	15.056	
				Calanna	8.379	
				Campo di Calabria	25 330	
				Cannitello	17.561	
				Cardeto	5.194	
				Cataforio	18.843	
				Cotona	23 593	
				Candofuri	10 018	
				Fiumara	8.591	
				Fossato di Calabria	13.705	
				Gallico	27,250	
				Gallina	30 458	
				Laganadi	5.007	
				Melito Po Salvo	23 804	
				Motta	17.919	
				Pellaro	32 222	
				Podargoni	6.782	
				Roccoforte	2.898	
				Roghudi	2.089	
				Rosali	11.246	
				Salice Calabro	8.953	
				Sambatello	6.457	
				Sant'Alessio	5.052	
				San Lorenzo	15.673	
				San Roberto	14.771	
				Santo Stefano	11.594	
				Scilla	45.977	
				Villa S. Giovanni	26.966	
				Villa S. Giuseppe	10.169	
				Totale	1000,000	
3	**Siracus**	Siracusa	Classe 2ª Serie 2ª	**Provincia di Siracusa**	1000.000	
				—		
				Comuni.		
				Siracusa	550.170	
				Floridia	76.362	
				Solarino	21.072	
				Canicattini	39.678	
				Palazzolo	64.546	
				Buscemi	23.046	
				Buccheri	27.444	
				Melilli	102 630	
				Sortino	69.560	
				Ferla	16.444	
				Cassaro	9.048	
				Totale	1000,000	

Numero d'ordine	Indicazione del porto od approdo	Provincia cui appartiene	Classe a cui si assimila il porto per le opere interessanti il commercio	Enti interessati	Quota di concorso per ogni mille lire di competenza Provinciale o Comunale	Osservazioni
4	**Santo Stefano**	Grosseto	Classe 3ª	**Provincia di Grosseto**	1000 000	
				Comuni.		
				Monte Argentario	544.378	
				Orbetello	455.622	
				Totale	1000.000	
5	**Rada Gallinara**	Genova	Classe 4ª	Comune di Albenga con altri interessati	—	Le quote saranno fissate dopo costituito il consorzio.
6	**Vado**	Genova	Classe 4ª	Comune di Vado in consorzio con altri interessati		
7	**Portofino**	Genova	Classe 4ª	Comune di Portofino in consorzio come sopra		
8	**S. Margherita Ligure**	Genova	Classe 4ª	Comune di S. Margherita Ligure in consorzio come sopra		
9	**Porto Venere** con le stazioni delle Grazie e di Fezzano	Genova	Classe 4ª	Comune di Portovenere in consorzio come sopra		
10	**Capraia** (Isola)	Genova	Classe 4ª	Comune di Capraia in consorzio con altri interessati		
11	**Meloria**	Livorno	—	—	—	Non vi sono enti interessati, perchè non trattasi di approdo commerciale.
12	**Porto Ferraio**	Livorno	Classe 4ª	Comune di Porto Ferraio in consorzio con altri interessati		
13	***Porto Longone***	Livorno	Classe 4ª	Comune di Porto Longone in consorzio come sopra		
14	**Talamone**	Grosseto	Classe 4ª	Comune di Orbetello in consorzio come sopra		
15	**Porto Ercole**	Grosseto	Classe 4ª	Comune di Monte Argentario in consorzio con altri interessati		
16	**Gaeta**	Caserta	Classe 4ª	Comune di Gaeta in consorzio come sopra		
17	**Baia con Miseno**	Napoli	Classe 4ª	Comune di Pozzuoli in consorzio come sopra		
18	**Nisida**	Napoli	—	—	—	Non vi sono comuni interessati, perchè non trattasi di porto commerciale.
19	**Approdo del Faro**	Messina	Classe 4ª	Comune di Messina in consorzio con altri interessati		
20	**Panaria** (Isola) (Ancoraggio di Peppemaria)	Messina	Classe 4ª	Comune di Lipari in consorzio con altri interessati		
21	**Marettimo** (Isola) (Ancoraggio di Levante)	Trapani	—	—	—	Non vi sono interessati speciali, trattandosi di semplice approdo di rifugio.

Numero d'ordine	Indicazione del porto od approdo	Provincia cui appartiene	Classe a cui si assimila il porto per le opere interessanti il commercio	Enti interessati	Quota di concorso per ogni mille lire di competenza Provinciale o Comunale	Osservazione
22	**Augusta**	Siracusa	Classe 4ª	Comune di Augusta in consorzio con altri interessati		
23	**Golfo degli Aranci**	Sassari	Classe 4ª	Comune di Terranova Pausania in consorzio come sopra		
24	**Ancoraggio della Maddalena e di Santo Stefano**	Sassari	Classe 4ª	Comune della Maddalena in consorzio con altri interessati		
25	**Rade di Porto Pullo e Porto Liscia**	Sassari	—	—	—	Non vi è assimilazione secondaria trattandosi di semplice approdo di rifugio.
26	**Rada Reale e de'Fornelli**	Sassari	—	—	—	Idem.
27	**Porto Conte**	Sassari	Classe 4ª	Comune di Alghero in consorzio con altri interessati		
28	**Golfo di Palmas** (S. Antioco)	Cagliari	Classe 4ª	Comune di S. Antioco in consorzio come sopra		
29	**Ogliastro**	Cagliari	—	—	—	Non vi è assimilazione secondaria trattandosi di spiaggia aperta.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
G. Saracco.

ELENCO B dei porti marittimi di 2ª categoria, 1ª classe

Numero d'ordine	Indicazione del porto od approdo	Provincia cui appartiene	Enti interessati	Quota per ogni mille lire di competenza Provinciale o Comunale	Osservazioni
	Livorno	Livorno	**Comune di Livorno**	1000 000	Si fa riserva di completare la classifica degli altri porti di 1ª classe tostochè sarà ultimata la istruttoria in corso.
			—		
			Provincie di		
			Livorno	95 529	
			Pisa	152.638	
			Lucca	89.052	
			Firenze	508.355	
			Grosseto	26.432	
			Siena	68.534	
			Arezzo	59.460	
			Totale	1000 000	

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
G. Saracco.

ELENCO C dei porti marittimi di 2ª categoria, 2ª classe, 1ª serie.

Numero d'ordine	Indicazione del porto od approdo	Provincia cui appartiene	Enti interessati	Quota per ogni mille lire di competenza Provinciale o Comunale	Osservazioni
	Porto Empedocle	Girgenti	**Provincia di Girgenti**	525.590	Si fa riserva di completare la classifica dei porti della suddetta classe tostochè ne sarà ultimata la istruttoria in corso.
			Prov. di Caltanissetta	407.410	
				1000.000	
			Comuni della provincia di Girgenti.		
			Aragona	42.745	
			Cammarata	35.359	
			Casteltermini	42.061	
			Castrofilippo	9.763	
			Cattolica	32.390	
			Cianciana	11.385	
			Comitini	21.628	
			Favara	87 535	
			Girgenti	115.867	
			Grotte	22.826	
			Montallegro	7.891	
			Porto Empedocle	48.182	
			Racalmuto	45.612	
			Raffadali	15.888	
			Realmonte	7.866	
			S. Giovanni Gemini	10.315	
			Siculiana	20.538	
			Comuni in prov. di Caltanissetta.		
			Acquaviva Platani	7,627	
			Caltanissetta	214.819	
			Campofranco	8.917	
			Montedoro	8.684	
			Mussomeli	38.739	
			S. Cataldo	51.232	
			S. Caterina Villarmosa	21.704	
			Serradifalco	24.408	
			Sutera	16.000	
			Villarosa	30,019	
			Totale	1000 900	

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

G. SARACCO.

ELENCO D dei porti marittimi di 2ª categoria, 2ª classe, 2ª serie.

Numero d'ordine	Indicazione del porto od approdo	Provincia cui appartiene	Enti interessati	Quota per ogni mille lire di competenza Provinciale o Comunale	Osservazioni
1	San Remo	Porto Maurizio	Provincia di Porto Maurizio	1.000.000	Si fa riserva di completare la classificazione dei porti della suddetta classe e serie, tosto che sarà esaurita la istruttoria in corso.
			Comuni.		
			San Remo	680 820	
			Bordighera	57.250	
			Borghetto S. Nicolò	7.950	
			Boscomare	4 090	
			Bussano	7.400	
			Camporosso	17 170	
			Castellaro	6.630	
			Ceriana	14.550	
			Cipressò	4.910	
			Caldivodi	36.860	
			Costavainera	3.150	
			Dolceacqua	18.320	
			Lingueglietta	4 600	
			Pompeiana	6 420	
			Riva Ligure	9.210	
			S. Lorenzo al Mare	3 110	
			S. Stefano al Mare	10.620	
			Sasso di Bordighera	1.790	
			Seborga	2.270	
			Soldano	2.730	
			Taggia	77.530	
			Terzorio	2.320	
			Vallebona	9.640	
			Vallecrosia	10 660	
			Totale	1.000.000	
2	Oneglia	Porto Maurizio	Provincia di Porto Maurizio	1.000.000	
			Comuni.		
			Oneglia	689.770	
			Aurigo	6.680	
			Bestagno	12.390	
			Borgomare	25.930	
			Borgo S. Agata	19.170	
			Candeasco	2.420	
			Castelvecchio di S. M. Maggiore	44.710	
			Clinisanico	8 680	
			Chiusa Vecchia	11.670	
			Costa d'Oneglia	24 230	
			Gazzelli	13 890	
			Lucinasco	13.300	
			Maro Castello	1.570	
			Olivastri	2 230	
			Pontedassio	81.340	
			Sarola	8.570	
			Torria	13.670	
			Villaguardia	8 850	
			Villa Viani	10 930	
			Totale	1.000 000	

Numero d'ordine	Indicazione del porto od approdo	Provincia cui appartiene	Enti interessati	Quota per ogni mille lire di competenza Provinciale o Comunale	Osservazioni
3	**Viareggio**	Lucca	**Provincia di Lucca**	1.000.000	
			Comuni.		
			Viareggio	365.977	
			Camaiore	151.995	
			Massarosa	101.862	
			Pietrasanta	254.643	
			Serravezza	125.523	
			Totale	1.000.000	
4	**Fiumicino**	Roma	**Provincia di Roma**	1.000.000	
			Comune di Roma	1.000.000	
5	**Torre Annunziata**	Napoli	**Provincie di**		
			Napoli	600.613	
			Caserta	216.239	
			Salerno	183.148	
				1.000.000	
			Comuni.		
			Boscoreale	47.952	
			Boscotrecase	50.613	
			Ottaiano	106.124	
			Poggio Marino	27.865	
			Torre Annunziata	236.097	
			Angri	77.749	
			Nocera Inferiore	116.223	
			Pagani	82.654	
			San Marzano	20.791	
			San Valentino	23 641	
			Sarno	80,709	
			Scafati	104.923	
			Corbara	9.122	
			S. Egidio	15.537	
			Totale	1.000.000	

Numero d'ordine	Indicazione del porto od approdo	Provincia cui appartiene	Enti interessati	Quota per ogni mille lire di competenza Provinciale o Comunale	Osservazioni
6	**Salerno**	Salerno	**Provincia di Salerno**	1.000.000	
			Comuni in provincia di Salerno.		
			Agropoli	9.901	
			Baronissi	34.247	
			Cava dei Tirreni	92.873	
			Castel S. Giorgio	28.630	
			Cetara	5.575	
			Campagna	46.840	
			Castell'Abbate	10.004	
			Eboli	97.733	
			Giffoni sei casali	19.839	
			Giffoni Vallepiano	22.826	
			Mercato S. Severino	62.546	
			Monte Corvino Pugliano	29.874	
			Monte Corvino Rovella	31.592	
			Nocera Superiore	35.957	
			Pellezzano	32.273	
			Rocca Piemonte	14 048	
			Salerno	381.278	
			Vietri sul mare	43.964	
			Totale	1.000.000	
7	**Molfetta**	Bari	**Provincia di Bari**	1.000.000	
			Comuni.		
			Molfetta	461.623	
			Terlizzi	209.530	
			Ruvo di Puglia	184.178	
			Corato	144.669	
			Totale	1.000 000	
8	**Barletta**	Bari	**Provincie**		
			Bari	636.355	
			Foggia	363.645	
				1.000.000	
			Comuni della provincia di Bari.		
			Barletta	189.533	
			Andria	149,983	
			Trani	113.972	
			Canosa	65.451	
			Minervino	37.608	
			Spinazzola	25.069	
			Comuni della provincia di Foggia.		
			Trinitapoli	50.592	
			Cerignola	132.342	
			Ortonova	40.663	
			Foggia	194.787	
			Totale	1.000.000	

Numero d'ordine	Indicazione del porto od approdo	Provincia cui appartiene	Enti interessati	Quota per ogni mille lire di competenza Provinciale o Comunale	Osservazioni
9	**Bosa**	Cagliari	**Provincia di Cagliari**	1.000.000	
			Comuni.		
			Bosa	354.980	
			Cagliari	147.400	
			Flussio	23.190	
			Magomodas	51.360	
			Modolo	17 090	
			Montresta	23.930	
			Padria	32.750	
			Pozzo Maggiore	50.050	
			Sagonia	22.890	
			Semariolo	23 580	
			Sindia	64.150	
			Suni	76.430	
			Timmura	11.560	
			Tres Nuraghes	100.640	
			Totale	1.000.000	

Visto d'ordine di S. D.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
G. SARACCO.

ELENCO E dei porti marittimi di 2ª categoria, 3ª classe.

Numero d'ordine	Indicazione del porto od approdo	Provincia cui appartiene	Enti interessati	Quota per ogni mille lire di competenza Provinciale o Comunale	Osservazioni
1	**Forte dei Marmi**	Lucca	**Provincia di Lucca**	1.000.000	Si fa riserva di completare la classifica dei porti della suddetta classe tostochè sarà esaurita l'istruttoria in corso.
			Comuni.		
			Pietra Santa	583.223	
			Perravezza	348.132	
			Stazzema	68.645	
			Totale	1.000.000	
2	**Follonica**	Grosseto	**Provincia di Grosseto**	1.000 000	
			Comuni.		
			Massa Marittima	752.106	
			Gavorrano	247.894	
			Totale	1.000.000	

Numero d'ordine	Indicazione del porto od approdo	Provincia cui appartiene	Enti interessati	Quota per ogni mille lire di competenza Provinciale o Comunale	Osservazioni
3	**Pozzuoli**	Napoli	**Provincia di Napoli**	1.000.000	
			Comuni.		
			Calvizzano	36.863	
			Chiaiano	57.002	
			Marano	164.701	
			Pianura	81.802	
			Pozzuoli	590.626	
			Qualiano	13.575	
			Soccaro	55.431	
			Totale	1.000.000	
4	**Granatello**	Napoli	**Provincia di Napoli**	1.000.000	
			Comuni.		
			Portici	479.296	
			Resina	285.032	
			S. Giorgio a Cremano	89.107	
			S. Giovanni a Teduccio	146.565	
			Totale	1.000.000	
5	**Fano**	Pesaro-Urbino	**Provincia di Pesaro-Urbino**	1.000.000	
			Comuni.		
			Fano	453.022	
			S. Costanzo	49.456	
			Saltara	26 238	
			Cartoceto	37.502	
			Montemaggiore al Metauro	19.512	
			Serrungherina	28.428	
			Piaggie	7.598	
			Fossombrone	109.837	
			Monte Felcino	25.082	
			Isola del Piano	9 722	
			S. Ippolito	13.636	
			Serbolonga	6.092	
			Acqualagna	18.040	
			Fermignana	20.717	
			Cagli	69.169	
			Urbania	35.092	
			Peglio	4.585	
			Cantiano	16.922	
			S. Angelo in Vado	19.819	
			Apecchio	10.873	
			Piobbico	5.405	
			Mercatello	8.372	
			Borgopace	4.881	
			Totale	1.000.000	

Numero d'ordine	Indicazione del porto od approdo	Provincia cui appartiene	Enti interessati	Quota per ogni mille lire di competenza Provinciale o Comunale	Osservazioni
6	**Pesaro**	Pesaro-Urbino	**Provincia di Pesaro-Urbino**	1000.000	
			Comuni.		
			Pesaro	512.727	
			Candelara	26.113	
			Novilara	19.187	
			Pozzo Alto	14.889	
			Montelabate	26.957	
			Ginestreto	23.670	
			S. Angelo in Lizzola	22.204	
			Monte Ciccardo	18.832	
			Monte Baroccio	31.303	
			Colbordolo	29.490	
			Petriano	7.365	
			Monte Calvo in Foglia	8.846	
			Urbino	180.989	
			Auditore	10.835	
			Tavoleto	6.975	
			Sassocorvaro	19.132	
			Macerata Feltria	15.824	
			Rurano	5.186	
			Pian di Meleto	8.101	
			Belforte	2.320	
			Frontino	2.160	
			Pietrarubbia	2.070	
			Carpegna	4.825	
			Totale	1000.000	
7	**Cesenatico**	Forlì	**Provincia di Forlì**	1000.000	
			Comuni.		
			Cesenatico	95.683	
			Borghi	12.008	
			Cesena	590.284	
			Grambettola	18.598	
			Gatteo	31.278	
			Longiano	40.457	
			Mercato Saraceno	27.060	
			Montiano	12 954	
			Roncofreddo	25 511	
			Roversano	14 623	
			S. Maria di Romagna	26 092	
			Sarsina	8 751	
			Savignano di Romagna	70.806	
			Sogliano al Rubicone	25.895	
			Totale	1000.000	

Numero d'ordine	Indicazione del porto od approdo	Provincia cui appartiene	Enti interessati	Quota per ogni mille lire di competenza Provinciale o Comunale	Osservazioni
8	**Magnavacca**	Ferrara	**Provincia di Ferrara**	1000.000	
			—		
			Comuni.		
			Comacchio	75.191	
			Ferrara	444.470	
			Portomaggiore	116.621	
			Argenta	98.615	
			Copparo	136.925	
			Ostellato	36.963	
			Migliaro	43.234	
			Massafiscaglia	12.287	
			Codigoro	31.032	
			Lago Santo	4.662	
			Totale	1000.000	
9	**Sciacca**	Girgenti	**Provincia di Girgenti**	1000.000	
			—		
			Comuni.		
			Alessandria della Rocca	35.441	
			Biveno	37.094	
			Burgio	29 870	
			Calamonaci	18.919	
			Caltabellotta	78.854	
			Lucca Sicula	17.158	
			Menfi	117.926	
			Monterago	30.180	
			Ribera	112.640	
			Sambuca Zabut	82.164	
			S. Biagio Platani	9.990	
			S. Margherita Belise	82.897	
			S. Angelo Musiaro	8.650	
			S. Stefano Quisquina	34.547	
			Sciacca	286 488	
			Villafranca Sicula	17.182	
			Totale	1000.000	
10	**Riposto**	Catania	**Provincia di Catania**	1000.000	
			—		
			Comuni.		
			Riposto	118.182	
			Giarre	254.348	
			Marcali	82.111	
			Fiumefreddo	40.725	
			Piedimonte Etneo	22 059	
			S. Giovanni la Punta	14.256	
			Calatabiano	52 219	
			Da riportarsi	583.900	

Numero d'ordine	Indicazione del porto od approdo	Provincia cui appartiene	Enti interessati	Quota per ogni mille lire di competenza Provinciale o Comunale	Osservazioni
			Riporto	583 900	
	Segue **Riposto**	Catania	Acireale	192.098	
			Tremestieri Etneo	6.591	
			S. Gregorio di Catania	11.229	
			Aci-Catena	30 895	
			Aci Sant'Antonio	30.399	
			Via Grande	23.787	
			Tre-Castagni	22.392	
			Lingua Glossa	26 797	
			Pedara	17 119	
			Aci Bonaccorsi	5.094	
			Zaffarana Etnea	34.375	
			Randazzo	3.094	
			Castiglione	4.105	
			Nicolosi	8.125	
			Totale	1000.000	

Visto d'ordine di S M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
G. SARACCO.

IL MINISTRO di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 2 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto 13 maggio 1883, n. 1344 (Serie 3ª);

Visto il decreto Ministeriale in data 26 maggio 1887 col quale sono regolati i divieti di esportazione dai comuni infetti o sospetti, di materie ritenute pericolose per la diffusione della fillossera;

Ritenuto che è stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Mineo;

Udito il parere del Comitato per la fillossera,

Dispone:

Articolo unico. Le disposizioni contemplate nel decreto 26 maggio 1887 circa l'esportazione di talune delle materie indicate nei paragrafi *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi sulla fillossera, approvato con R. decreto 13 maggio 1883, n. 1344 (Serie 3ª), sono estese al comune di Mineo, in provincia di Catania.

Il prefetto della provincia è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino degli atti ufficiali della Prefettura di Catania, ed in quello di Notizie Agrarie, e comunicato ai delegati fillosserici della provincia perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1887.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

BOLLETTINO N. 47.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal giorno 21 al 27 novembre 1887

REGIONE I. — Piemonte

Cuneo — Carbonchio: 10 con 7 morti a Caraglio, 2 letali a Demonte e Niella.

Torino — Forme tifiche degli equini: 1, letale a Torino. L'epizoozia di colera dei polli a Mazzè va scomparendo.

Novara — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Ronsecco.

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Affezione morvofarcinosa; 5 con 3 morti, a Chiaravalle.

Bergamo — Carbonchio: 1 letale, a Martinengo.

Cremona — Id. 1 letale, a Bonemerse.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Palù.

Treviso — Affezione morvofarcinosa: 2 letali, a Treviso.

Rovigo — Carbonchio: 1 letale, a Boitrighe.

REGIONE V. — Emilia.

Parma — Affezione morvofarcinosa: 2 letali a Parma.

Modena — Carbonchio: 1 letale a Mirandola.

Bologna — Afta epizootica: 3 bovini a Imola e S. Agata. Difterite negli equini: 2 a S. Agata.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ascoli — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Monsampolo.

Perugia — Carbonchio: 8 bovini morti ad Escrea, 2 id. id. a Rieti.

REGIONE VII. — Toscana.

Lucca — Carbonchio: 1 letale, a Ruggiano.

Grosseto — Affezione morvofarcinosa: 2 a Castiglione.

Firenze — Id. 3 a Firenze (abbattuti) uno sospetto.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Campobasso — Carbonchio: 1 bovino morto a Campobasso.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Carbonchio sinomatico: 17 con 8 morti a Rocca d'Evandro.

Regione XII. — Sardegna.

Cagliari — Vajuolo degli ovini: 60 a Palmas Suergiu.

Roma, addì 10 dicembre 1887.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica

L. Pagliani.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 13 dicembre 1887

Presidenza del Presidente Biancheri

La seduta è aperta alle ore 2 30.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Svolgimento di una interrogazione.

GALLOTTI svolge la seguente interrogazione, firmata anche dagli onorevoli Cagnola e Gorio:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura e commercio se intenda di regolare il commercio della margarina e degli altri surrogati del burro, in modo che siano impediti gli abusi che oggi si verificano a danno del prodotto del burro ed in frode dei consumatori. »

Accenna all'incremento che ha preso in Italia in questi ultimi anni l'industria della margarina, e lamenta gli abusi che si verificano con le adulterazioni di questa sostanza alimentare, con grave danno del commercio e forse anche della pubblica salute. Nella Germania, nella Danimarca, in Russia ed in altri paesi si sono presi provvedimenti legislativi contro queste adulterazioni: crede l'onorevole ministro di seguirne l'esempio?

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, avverte come egli stesso aveva stimato degno di considerazione questo argomento, tanto che ne aveva parlato di proposito al Consiglio superiore di agricoltura. Però non è possibile prendere provvedimenti se non si trova il modo di accertare queste adulterazioni: e per riescire a ciò egli ha già dato incarico a persone competenti di studiare la questione, e secondo i resultati di questi studi provvederà.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'abolizione dei tribunali di commercio.

CUCCIA è favorevole al disegno di legge; però ritiene che se i tribunali di commercio non hanno funzionato bene in questi ultimi anni, ciò deve attribuirsi alle condizioni speciali di discredito da cui sono stati colpiti per la minacciata loro soppressione. Ma ciò non vuol dire che quella istituzione non corrisponda in teoria allo scopo che si propone. Nè ora la proposta della loro abolizione egli può accettare altro che come un principio di quella riforma del nostro ordinamento giudiziario, che è una grande necessità nel nostro paese.

In tutti i modi egli crede che l'amministrazione della giustizia in materia commerciale vada garantita con speciali provvedimenti; e nello stesso nome egli crede che convenga aggiungere a quello di tribunali civili e correzionali anche l'altra di commerciali.

Non si può confondere il Codice civile col Codice commerciale; non un diritto coll'altro. Ne verrà quindi la necessità di istituire delle sezioni commerciali in quei tribunali civili dei grandi centri, nei quali si svolge più l'azione commerciale.

Non varrebbe dunque altrettanto che si stabilisse il mantenimento provvisorio dei tribunali di commercio, come sezioni dei tribunali civili finchè non si possa procedere alla grande, alla completa riforma degli ordinamenti giudiziari italiani? Nè in cosa di tale importanza conviene fermarsi a piccole differenze che si possono aver nella spesa.

Passa quindi l'oratore ad esaminare la questione del personale, e l'espediente della disponibilità, al quale si vorrebbe ricorrere per mettere in atto questa legge, e dichiara che non può riconoscere nei funzionari della giustizia la qualità di impiegato, per la quale soltanto la posizione della disponibilità l'oratore crede che sia stabilita.

Ed a corroborare questa sua opinione si riferisce alla stessa legge fondamentale dell'ordine giudiziario, per la quale i magistrati non possono esser collocati in disponibilità senza che ciò sia da essi stessi richiesto.

Nè vale l'obiezione che ciò siasi fatto quando vennero riformati gli ordini giudiziari nelle provincie di Venezia e di Mantova. Allora si trattava di introdurre ordini nuovi sopra sistemi vecchi; ed in quel caso era ragionevole il deviare dalla regola generale. Chiede in conseguenza che dal disegno di legge sia cancellata questa collocazione in disponibilità.

Favorevole in principio alla legge, come legge di riforma, crede però indispensabile che vi si introducano le necessarie modificazioni, alle quali ha accennato.

MAGLIANI, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per la proroga al 1° gennaio 1889 della vendita delle rendite dei canoni, censi spettanti al demanio e al Fondo per il culto e alle speciali aziende dell'Asse ecclesiastico di Roma.

BONESCHI chiede che sia dichiarato urgente.

(E' dichiarato urgente).

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, presenta un disegno di legge per proroga ai termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane, e chiede che sia dichiarato d'urgenza.

(L'urgenza è ammessa).

MAGLIANI, ministro delle finanze, propone la seduta di sabato per la esposizione finanziaria.

(La proposta è approvata).

PALOMBA parla contro il disegno di legge in discussione, quantunque egli ritenga ciò inutile; essendo propugnata la soppressione dei tribunali di commercio dallo stesso ministro guardasigilli.

Ma d'altra parte egli non può dimenticare che non si può uccidere il diritto commerciale, che non si possono uccidere i costumi vari e locali, in materia di commercio, delle diverse provincie.

Confuta a questo proposito le argomentazioni portate nella relazione in favore della estrema misura di sopprimere i tribunali di commercio, pei quali non militano ragioni di privilegio, ma ragioni di competenza.

Non nega che anomalie si verifichino nei tribunali di commercio, come in qualsiasi altra istituzione, ma considera codesto come argomento per la riforma e non per l'abolizione di tribunali che costituiscono le nostre glorie commerciali.

CERRUTI, raccogliendo l'ultimo argomento del preopinante, già ieri addotto dagli onorevoli Massabò e Randaccio, dopo aver sostenuto che i difetti che si riconoscono nei tribunali di commercio non possono attribuirsi a cause estrinseche, ma dipendono dall'intrinseca natura di quegli istituti; esprime il convincimento che sarebbe opera vana il riformare un'istituzione che ha fatto il suo tempo dacchè gli usi commerciali si sono generalizzati e sono stati codificati.

Ora che un grande numero di atti che si compiono da tutti i cittadini sono considerati come atti di commercio, non è più concepibile una giurisdizione eccezionale.

Quanto alle questioni di diritto marittimo, delle quali parlava l'onorevole Randaccio, quale competenza potranno avere in esse giudici di commercio che forse non hanno mai vista una nave?

Del resto questioni strettamente tecniche sorgono anche in contestazioni civili, come quelle, ad esempio, che si riferiscono all'uso delle acque; ora se i magistrati togati possono risolvere siffatte questioni, perchè non potranno risolvere quelle di diritto marittimo, nelle quali le opposte ragioni sono propugnate da uomini di legge? Forse

che non saranno essi in grado di riconoscere l'esistenza di usi e consuetudini debitamente accertati?

Conchiude coll'augurare che il ministro guardasigilli possa attuare quella riforma giudiziaria della quale questa legge è il primo passo. (Bene! Bravo!)

FAGIUOLI considera superflua ormai la difesa di un disegno di legge quando gli stessi oppositori non osano combattere direttamente il principio cui il disegno medesimo si informa.

Si limita pertanto a domandare schiarimenti intorno alla soppressione dell'articolo 2 la quale non gli pare scevra d'inconvenienti; augurandosi, come il precedente oratore, che questo disegno di legge segni il primo passo nella riforma giudiziaria sì lungamente attesa e tanto vivamente e generalmente desiderato.

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, risponderà soltanto ai pochi appunti mossi in merito del disegno di legge, l'unanime voto degli Uffici e della Commissione dispensandolo da un'ampia difesa.

Tale concordia, ripercossasi nella stampa di ogni colore, rende inutile il dimostrare all'onorevole Massabò, che lo negava, che l'abolizione dei tribunali di commercio si impone come una necessità.

Tali tribunali infatti, come ora funzionano, non hanno trovato, nè qui nè altrove, alcun difensore; le loro splendide tradizioni risalendo a tempi assai remoti, a quei tempi in cui i fòri eccezionali erano la norma comune, mentre il fòro moderno è fondato sulla unità delle giurisdizioni.

È vero che in alcuni Stati i tribunali di commercio sono ancora mantenuti; ma è pur vero che gli Stati più fiorenti pei loro commerci hanno riconosciuta la convenienza di abolirli.

A coloro poi che, in omaggio alle consuetudini, difendono i tribunali di commercio, osserva che il diritto commerciale non era codificato quando quei tribunali furono istituiti. Non ha mai disconosciuto la dottrina e la rettitudine dei giudici commerciali; ma la gratuità di quell'ufficio porta la conseguenza di una grande mutabilità nei giudici stessi; circostanza questa che non giova agli interessi della giustizia.

E ciò senza tener conto della posizione delicata in cui si trovano i giudici commerciali, costretti a sentenziare intorno ad argomenti che toccano direttamente i loro interessi. (Bene!)

Inoltre l'abolizione di questa speciale giurisdizione deve esser considerata, anche pel parere unanimemente espresso dai magistrati, come una assoluta necessità, essendo ormai tanto ampliata la competenza dei tribunali di commercio che molti di essi hanno più lavoro di quelli civili e correzionali.

Risponde all'onorevole Cuccia e all'onorevole Fagiuoli di concordare nelle idee da loro manifestate, e conclude raccomandando alla Camera di approvare il disegno di legge. (Bene! Bravo!)

CAMPI rinunzia a parlare. (Approvazioni).

BERIO lamenta che siasi generalizzata la convinzione della convenienza di abolire i tribunali di commercio, dappoichè, in alcune piazze, la loro abolizione potrà provocare gravi perturbamenti, specie se, come osserva l'onorevole Cuccia, non si istituiranno sezioni di magistrati togati con lo speciale incarico di trattare le cause commerciali.

Fa quindi in questo senso vivissima raccomandazione al ministro.

VILLA parla del provvedimento che, essendo guardasigilli, dovette adottare per porre magistrati togati alla presidenza dei tribunali di commercio, e dichiara che vi fu costretto per dare al paese una giustizia parziale ed illuminata.

Alla testa dei tribunali di commercio potevano essere persone degne della maggiore stima; ma è indiscutibile che, per una severa inchiesta, si accorse che molte sentenze emanate da quei tribunali erano compilate dai cancellieri; e a questo stato di cose bisognava naturalmente portare rimedio. (Bene!)

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, risponde all'onorevole Berio che, pure senza stabilire particolari destinazioni, nelle principali piazze d'Italia la trattazione delle cause commerciali dovrà essere affidata a magistrati specialmente competenti in queste materie.

INDELLI, relatore, rinunzia a parlare. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Passeremo alla discussione degli articoli.

(Si approva l'articolo 1).

PANATTONI prende atto delle dichiarazioni del ministro, e ritira il seguente articolo aggiuntivo che aveva presentato:

« Presso i tribunali civili saranno istituite sezioni speciali, che esclusivamente si occupino delle controversie d'indole commerciale e industriale. »

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Cuccia ha proposto che si emendi così l'articolo 2:

« I funzionari giudiziari dei tribunali di commercio rimarranno collocati in disponibilità per un biennio conservando l'attuale stipendio. Potranno tuttavia essere applicati anche in eccedenza di pianta ai tribunali ed alle Corti d'appello secondo le esigenze del servizio.

« Quelli fra i funzionari di cancelleria che scaduto il biennio non fossero stati collocati in pianta, potranno essere messi a riposo di ufficio. »

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, e INDELLI, relatore, accettano.

(L'articolo 2 è approvato con queste modificazioni; sono pure approvati gli articoli 3 e 4).

ANGELONI, tenuto calcolo del danno che deriverebbe per la presente legge alla città di Foggia, propone che venga istituita in quella città una speciale sezione in sostituzione del tribunale che andrebbesi ad abolire.

INDELLI, relatore, dichiara che la Commissione è contraria, in massima, a distaccare sezioni speciali.

BONGHI osserva che, se quando si fa una riforma, si dovesse tener conto dei danni e dei vantaggi che possono venirne a un paese o all'altro, ogni riforma sarebbe impossibile.

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, si associa perfettamente alle idee della Commissione e dell'onorevole Bonghi. (Vivissime approvazioni).

Voci. Ai voti, ai voti.

ANGELONI non insiste.

(L'articolo 5 è approvato).

BASTERIS svolge il seguente articolo aggiuntivo.

« Art. 6. È pure data facoltà al Governo di formare una graduatoria generale ed unica per tutto il Regno dei funzionari della magistratura giudicante e del pubblico ministero secondo le norme stabilite dall'articolo 254 della legge sull'ordinamento giudiziario e del l'articolo 3 della legge 23 dicembre 1873, n. 2839. (Rumori e conversazioni).

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, non può accettare la propost dell'onorevole Basteris, benchè concordi nella massima in essa contenuta. Si riserva quindi studiarne la portata.

BASTERIS ritira la sua proposta.

ZUCCONI, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto.

Risultato della votazione:

Votanti	230
Voti favorevoli	218
Voti contrari	12

(La Camera approva).

Svolgimento di una interrogazione.

PRESIDENTE annuncia la seguente domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, se col progetto di riforma della legge comunale e provinciale intenda provvedere a migliorare in qualche modo la condizione dei segretari ed impiegati comunali, e, in caso di negativa, se sia suo intendimento di presentare all'uopo uno speciale disegno di legge o di altrimenti provvedere.

« Mel, Forcella, Valle, Capoduro, Mensio, Flauti, Pais, Bonghi, Papadopoli, Dini, Ferraris, Gherardini, Savini, Sani e Bobbio. »

CRISPI, presidente del Consiglio, si dichiara pronto a rispondere subito.

(L'onorevole Mel non è presente).

BONGHI parla perchè è uno dei sottoscrittori, ma crede che il testo della interrogazione sia abbastanza chiaro e specificato.

CRISPI, presidente del Consiglio, è convinto che i segretari comunali siano ordinariamente molto potenti (Ilarità — Commenti) e che non sia quindi urgente, nè necessaria per essi una maggiore guarentigia legale. (Approvazioni). Del resto si provvederà in seguito con apposito progetto di legge perchè la loro posizione sia meglio assicurata.

BRUNIALTI deplora di non essere stato avvertito che dentro l'Aula si votava mentre egli con parecchi colleghi si trovava nella biblioteca della Camera.

PRESIDENTE dichiara che la Presidenza non ha nessun obbligo di avvertire i deputati che si assentano dall'Aula. (Ilarità vivissima).

La seduta termina alle 5,50.

DIARIO ESTERO

Si annunzia da Sofia che l'agente bulgaro a Costantinopoli, signor Vulkovich abbia consigliato al governo bulgaro di procedere al primo pagamento del tributo dovuto alla Turchia. Il signor Vulkovich è convinto che, fatto questo versamento, nessuno potrà indurre la Turchia a prendere delle misure contro il governo attuale di Bulgaria e che tutti gli sforzi della diplomazia russa in questo senso, resteranno privi d'effetto.

La Sobranie ha votato un credito di 15 mila franchi per gli studi preparatori della ferrovia da Jamboloa Burgas.

Si dice che la principessa Clementina non sia disposta a garantire coi suoi beni un prestito fino a che la situazione di suo figlio non sia definitiva.

La opposizione nella Sobranie sperava di porre il ministero in minoranza sul progetto di legge relativo ai consiglieri di dipartimento. Centoventi deputati si erano impegnati per iscritto a votare contro il progetto.

Ma dal momento che gli fu noto questo fatto, il signor Stambuloff chiamò i deputati ad una adunanza preparatoria e qualificò di criminosa la loro manovra.

La maggior parte degli oppositori, sgomentati dal linguaggio risoluto del signor Stambuloff, ritirarono le loro firme e nella seduta plenaria soli quaranta votarono contro il progetto.

I giornali viennesi del 10 dicembre annunziano che non si riunirà più per ora un Consiglio di guerra, ma che il ministro della guerra, generale Bylandt-Rheydt, ha riunito in conferenza gli alti funzionari del ministero della guerra, i quali hanno discusso le misure che dovranno prendersi se la Russia continuerà a concentrare truppe alla frontiera. Per ora non si rinforzeranno le guarnigioni della Galizia, ma si preparerà la formazione di una nuova divisione di cavalleria, la cui stanza sarebbe a Chemyzl, e sei reggimenti della guarnigione di Vienna si terranno pronti a partire per la Galizia.

La *Neue Freie Presse* pubblica varie lettere di viaggiatori che hanno percorso la Polonia russa. Queste lettere dicono che si è esagerato molto l'effettivo delle truppe ivi concentrate. In realtà non vi sarebbero stati che dei movimenti di dislocazione. La sola cosa da notarsi sarebbe la solerzia che si mette ad ultimare le fortificazioni di Dubno, di Rowno e di Lugk.

Il *Nord* dice che i movimenti di truppe russe in Polonia rispondono semplicemente ad una necessità topografica di difesa e di vettovagliamento. Può mai supporsi, aggiunge il *Nord*, che la Russia mediti di intraprendere l'invasione dell'Austria con 120,000 uomini? La Russia continua ad avere come unico obbiettivo il mantenimento della pace, ed essa crede di dover vegliare attentamente.

L'addetto militare presso l'ambasciata russa a Vienna, sig. Zulef, ebbe l'ordine di recarsi a Pietroburgo per fare un rapporto allo czar.

La *Vossische Zeitung* di Berlino, parlando della parte che dovrebbe sostenere l'Inghilterra in caso di una guerra, dice che non si fa mai questione di un'accessione completa di questa potenza alla triplice alleanza. Una buona alleanza, prosegue la *Vossische*, non si fa che a due; a tre, vi sono già degli inconvenienti; a quattro, essa diventa impossibile. Il governo inglese sa, inoltre, che se conchiudesse una siffatta alleanza, avrebbe contro di sè l'opinione pubblica inglese, la quale non comprende che una politica di circostanza e si mostra avversa ad ogni convenzione che impegnasse l'avvenire. L'Inghilterra non può adunque intendersi che coll'Italia per un'azione comune ben determinata in caso di certe eventualità. La *Vossische* confessa di non sapere se quest'accordo è stato concluso, ma crede che non sarebbe mal veduto in Inghilterra.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 12. — Correva voce, iersera, che lo stato di Ferry inspirasse inquietudini.

La *République française* dice che, a mezzanotte, lo stato generale dell'ammalato era soddisfacente, ma che egli si sentiva stanchissimo.

BERLINO, 12. — L'imperatore, causa una leggera indisposizione non ha potuto intervenire al pranzo dato iersera in onore del Principe Reale di Grecia e pranzò solo.

Il Principe di Grecia partì nella serata per Atene, via d'Italia.

AMBURGO, 12. — L'indisposizione del principe di Bismarck consisteva in una colica che è già passata. Il cancelliere ha solamente bisogno di riposo.

LAS PALMAS, 11. — È arrivato e proseguì per il Plata il piroscafo *Vittoria*, della linea *La Veloce*.

BERLINO, 12. — L'imperatore ha passato una buona notte ed oggi ha ricevuto, fra altri, la granduchessa Caterina, che ha assistito al pranzo di Corte.

LIPSIA, 12. — E' stato aperto il processo contro Cahannes per sottrazione di documenti ufficiali da lui consegnati al ministero della guerra in Francia.

L'imputato è confesso.

MONTEVIDEO, 11. — E' arrivato stamane il piroscafo *Giamballista Lavarello*, della Società Lavarello, ritardato per il cattivo tempo. A bordo tutti bene.

BERLINO, 12. — L'imperatore conferì al principe reale di Grecia l'Ordine dell'Aquila Nera, consegnandogli le stesse insegne che egli portava.

PARIGI, 12. — Si assicura che Faye abbia accettato il portafoglio dell'istruzione pubblica.

Ferry continua a migliorare.

CAGLIARI, 12. — Provenienti da Messina gettarono l'àncora nel nostro porto le corazzate *Dandolo*, *Palestro*, e *Castelfidardo* e l'avviso *Agostino Barbarigo*.

MADRID, 12. — Sir Clare Ford, ministro d'Inghilterra presso questa Corte, ha notificato oggi al ministro degli affari esteri la sua nomina ad ambasciatore di S. M. Britannica.

L'Inghilterra è quindi la prima potenza che eleva al grado di ambasciatore il suo rappresentante presso la Regina reggente.

MASSAUA, 13. — I mille camelli provveduti da Kantibai sono giunti.

Il dottor Ragazzi parte col prossimo postale per l'Italia.

È scoppiato l'altro ieri ad Arkiko un incendio senza conseguenze. Bruciò un pacco di cartucce appartenente ad un ostaggio assaortino.

MASSAUA, 13. — Proveniente da Suez è giunto il *Bosforo* con 109 cavalli.

Debeb è ritornato ad Airni, rifornito, come d'abitudine, del bestiame necessario a mantenere il suo seguito.

Numerosi camelli verrano distribuiti subito oggi e domani.

PARIGI, 13. — La Commissione doganale riunitasi, propose di completare la proposta Félix Faure intesa ad elevare i dazi sui prodotti italiani, aumentando del 50 0[0, al minimum, tutti i dazi della tariffa generale francese, ed anche colpendo alcune materie dichiarate esenti da questa tariffa.

Tuttavia, la Commissione interpellerà il governo prima di prendere una decisione definitiva.

SAN REMO, 13. — Il dottore tedesco Braun partirà presto, stante il miglioramento dello stato di salute del principe imperiale di Germania.

GENOVA, 13. — Il console generale di Germania, Bamberg, ritirandosi a vita privata, ha dato ieri una serata di addio alle autorità ed alle notabilità di Genova. Bamberg brindò a Genova ed ai Reali d'Italia; il prefetto, ai Sovrani di Germania, esprimendo voti per la guarigione del principe imperiale. Fecero pure brindisi il console francese ed altri, tutti applauditi.

Fu mandato un telegramma al principe imperiale, fra le acclamazioni degli invitati.

BERLINO, 13. — Il *Reichsanzeiger* pubblica una lettera da San Remo del maresciallo della Corte del Principe ereditario, conte di Radolinski, nella quale questi esprime, in nome di S. A. il desiderio che le feste e i divertimenti pubblici e privati della stagione invernale abbiano luogo, come al solito, tanto più che attualmente lo stato di salute del Principe è positivamente migliore.

PARIGI, 12. — Il generale Logerot, comandante l'8° Corpo d'armata, è stato nominato ministro della guerra.

PARIGI, 13. — Il *Journal Officiel* pubblica la lista dei nuovi ministri, quale è stata già annunziata.

Si assicura che Tirard domanderà tre dodicesimi provvisori, ponendo la questione di fiducia.

I giornali accolgono freddamente il ministero Tirard.

PARIGI, 13. — Camera dei deputati. — Il presidente del Consiglio Tirard, legge il Messaggio del presidente della Repubblica, Carnot.

Il Messaggio Carnot constata che il suo nome è pegno di unione. Egli giustificherà la fiducia che il Parlamento ha avuto in lui, e conta sul suo concorso per allontanare ogni dissenso garantire la sicurezza degli affari, incoraggiare il lavoro nazionale e migliorare le finanze. (Applausi)

Il Parlamento darà così all'Europa, il pegno più prezioso del desiderio ardente della Francia di contribuire a raffermare la pace generale ed i buoni rapporti colle potenze estere. (Applausi)

Il governo sarà vigile e risoluto guardiano della Costituzione e delle leggi. (Applausi)

Tirard presenta il progetto, con cui domanda che si votino tre dodicesimi provvisori. (Rumori).

Il progetto è rinviato alla Commissione del bilancio.

La Camera si aggiorna a giovedì.

La seduta è tolta.

PARIGI, 13. — Senato. — Il ministro della giustizia, Fallières, legge il Messaggio del presidente della repubblica Carnot.

Dopo discussione, si approvano le conclusioni della Commissione secondo le quali è proposta la decadenza da senatore del generale d'Andlau.

Il Senato si aggiorna quindi a domani.

MADRID, 13. — I conservatori del Senato hanno presentato il seguente emendamento all'indirizzo in risposta al discorso della Corona:

« Le prove, ogni giorno più grandi di stima per il nostro paese, e l'amicizia dimostrata dal Pontefice a Vostra Maestà ed al suo augusto figlio sono un giusto motivo, per la cattolica nazione spagnuola, di esprimere la sua riconoscenza a Sua Santità in occasione del suo Giubileo e valgono ad accrescere l'intimità delle relazioni che, per il maggior bene della Chiesa e dello Stato, mantiene il governo spagnuolo colla Santa Sede.

« Il Senato non dubita che per un sentimento di giusta reciprocità, il Governo stesso si darà premura di rendere al Papa, in occasione del suo giubileo, uno speciale omaggio, come dalle stesse regioni più lontane è a lui reso da sovrani che non ebbero la gloria di nascere in seno alla Cristianità. »

Questo emendamento sarà discusso oggi dal Senato.

LONDRA, 13. — I giornali inglesi non credono che il nuovo ministero francese possa avere lunga durata.

MOSCA, 13. — Il rettore avvertì gli studenti che l'Università è chiusa fino a nuovo ordine.

WASHINGTON, 13. — Adams, rappresentante dell'Illinese, presentò al Congresso un progetto che conferisce al Governo il diritto di espellere dal territorio dell'Unione gli stranieri considerati come pericolosi.

NOTIZIE VARIE

Esposizione internazionale di industrie, scienze ed arti a Glasgow nel 1888.

Il *Comitato Italiano* per la detta esposizione, costituitosi sotto la presidenza di lady Layard, specialmente per la sezione relativa al *Lavoro delle donne*, ha pubblicato il seguente appello:

Un grande avvenimento a vantaggio delle industrie esercitate dalle donne sta per compiersi a Glasgow, uno dei più grandi centri industriali e commerciali della Gran Bretagna: una Esposizione internazionale sotto il patronato di S. M. la regina d'Inghilterra e sotto la presidenza onoraria di S. A. R. il principe di Galles, nella quale è stabilita una sezione separata pei lavori della donna. A questa sezione dedicano cure speciali la moglie del presidente effettivo dell'Esposizione lady Campbell de Blytoswood e lady King, come è anche annunciato nel programma dell'Esposizione stessa.

Il Comitato generale e le predette Ladies fecero, e speriamo con ragione, un grande assegnamento sull'Italia, la quale certamente è in grado di farsi un grandissimo onore, perchè cento e cento sono le industrie esercitate dalle nostre donne con sommo vantaggio dell'arte e della pubblica economia.

L'Italia giovane e che da poco è entrata nell'agone delle grandi Nazioni non può certamente disconoscere i vantaggi morali e materiali che da questa Esposizione speciale potrà risultarne, mentre il lavoro della donna rappresenta nel bilancio della famiglia l'unico mezzo per portarvi l'agiatezza, se gli uomini hanno appena i guadagni sufficienti agli aumentati bisogni; a portarvi il necessario o l'indispensabile quando agli uomini manchino i guadagni, o le malattie e le disgrazie battono alla porta dell'operaio.

Sotto il punto di vista che presentiamo questa fra le più importanti questioni economiche, il lavoro delle donne è santo e non può a meno di esser sacro a quanti hanno cuore e mirano alla prosperità del proprio paese.

Animati da questo sentimento i sottoscritti si occuparono e si occupano per ottenere adesioni ad esporre quei lavori della donna che costituiscono un'industria, per cui si prestano a fornire tutte le informazioni possibili e facilitarne i mezzi.

Aderirono gentilmente a cooperare ed assicurarne il successo le seguenti dame:

Donna Laura Visconti-Venosta, via Bigli, Milano — Per la Lombardia;
Marchesina Adele Alfieri - Firenze — Per il Piemonte;
Principessa Anna Corsini nata Barberini - Firenze — Per la Toscana;
Duchessa Sermoneta - Roma — Per la Romagna;
Marchesa di Ganzaria - Palermo — Per la Sicilia;
Lady Layard - Venezia — Per il Veneto,

alle quali nelle rispettive provincie si potrà rivolgere qualunque, per spiegazioni e domande di ammissione.

I sottoscritti sono certi che il concorso degli espositori corrisponderà alla grandezza dello scopo e agli altissimi nomi che lo patrocinano.

Venezia, li 25 novembre 1887.

Lady LAYARD.

M. JESURUM. E. DE ZUCCATO
V. Console di S. M. Britannica.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 13 dicembre 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 35, 40	99 37 ½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	66 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—		»	99 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	467 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	475 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	800 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	625 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	692 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	528 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	720 »
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	275 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1030 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	572
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	2245 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	275
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	105
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	260 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	336
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	75	»	»	306 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	515 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	270 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	310 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	503 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	100 45
	Parigi	chèques	»	»	»
4	Londra	g. 90	»	»	25 39
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi. . . . } 29 Dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MORELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0[0 1ª grida 99 40, 99 37 ½, fine corr.
Az. Banca Romana 1188 fine corr.
Az. Banca di Roma 885, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illumin. a Gas 1907, 1908, 1910, 1912, 1915 fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 498 fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 1274, 1276, 1278 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 12 dicembre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 064.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 894.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 062.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 770.

V. TROCCHI, *presidente.*

Collegio di Maria Addolorata di Ragusa

Avviso d'Asta

per vendita di Terreni.

Si fa noto che nel giorno 6 gennaio 1888 alle ore 9 antim. si procederà in una sala di questo Collegio di Maria, agli incanti per pubblica gara ad estinzione di candela vergine, per la vendita delle Terre Pendente e Cava-Giumente site nel territorio di Ragusa le prime, e di Comiso le seconde, di proprietà della Pia Opera Collegio di Maria Addolorata di Ragusa.

L'asta avrà luogo alla presenza del Presidente della Commissione Amministratrice di detto Ente Morale o di chi ne farà le veci, ed il relativo contratto verrà stipulato da un Notaro.

DESCRIZIONE DEI LOTTI

1. Il primo lotto si compone delle Terre Pendente site nel territorio di Ragusa con comodità di case e cisterna, confinante con Terre di Scribano, Schembari, Canni Micieli e Trazzere pubbliche, coll'imponibile di L. 205,03 dell'estensione in misura decimale di ettari 4, are 07, cent. 36. In misura abolita di Ragusa, salme 1, tumol. 7, mond. 1, coppi 2. Prezzo in base del quale sarà aperta l'asta L. 12000,00. Deposito per le spese di perizia e degli atti d'incanto L. 1250,00. Deposito per cauzione delle offerte L. 1200,00.

2. Il secondo lotto si compone delle Terre Cava-Giumente site nel territorio di Comiso alberate di Carrubbi, Olivi e Mandorli, con comodità di case e cisterne confinanti con terre degli avv. Garofalo e Scribano e terre dei sigg. Portalise, Sarri, Frat. Turlà, Sortino, Santangelo, Donzelli e Trazzera pubblica, collo imponibile di L. 400,14 dell'estensione in misura decimale di ettari 31, are 05, cent. 52. In misura abolita di Ragusa, salme 11, tumol. 2, mond. 0, coppi 1. Prezzo netto in base del quale sarà aperta l'asta L. 36932,40. Deposito per le spese di perizia e degli atti d'incanto L. 3500,00. Deposito per cauzione delle offerte L. 3693,24.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'apertura della medesima, depositare le somme sopra indicate, nella cassa del Tesoriere dei collegio.

Ove all'incanto non interverranno almeno due oblatori, l'asta sarà dichiarata deserta.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire venti, avvertendosi che la prima offerta per ciascun Lotto non potrà presentare un aumento maggiore di lire cinquanta.

Il pagamento del prezzo sarà fatto: pel primo lotto, in quanto ad una metà in contanti, cioè lire 3134,35 in denaro e il resto in rendita pubblica Italiana intestata a nome del Collegio, e l'altra metà in due eguali soluzioni anche in rendita pubblica, di cui la prima soluzione al 1 luglio 1888 e la seconda al 1 luglio 1889. Pel secondo lotto anche in rendita pubblica come sopra e l'altra metà anche in due soluzioni, similmente come si è detto pel primo lotto.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione (che spirano il giorno 21 successivo, alle ore 12 meridiane) potransi presentare nella Segreteria del Collegio, offerte con l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo resultante dalla subasta. Presentatasi una tale offerta entro detto termine, saranno nuovamente banditi gli avvisi per farsi luogo all'aggiudicazione definitiva.

Le spese di Perizia dei fondi, e quelle per gli atti d'incanto, sono a carico degli aggiudicatari.

Il quaderno di oneri che dovrà regolare la vendita, trovasi ostensibile a chiunque, nella Segreteria del Collegio, sita Via Collegio n. assieme alle Perizie descrittive dei Lotti e alle relative Piante geometriche, redatte dal Perito-Geometra signor Giuseppe Canni.

Ragusa, 10 dicembre 1887.

2763 IL PRESIDENTE.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale statutario lire 100 milioni: emesso e versato lire 55 milioni

I portatori delle obbligazioni 4 per 0[0 in oro, guarentite sulla ferrovia Tunisi-Goletta emesse il 30 giugno 1887 dalla suddetta Società, sono prevenuti che il pagamento della cedola n. 1 di L. 20 in oro scadente il 31 di questo mese, sarà eseguito senza alcuna ritenuta o riduzione, dagli stabilimenti qui appresso indicati:

In **Roma, Firenze, Genova** e **Torino**, dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
A **Milano**, dalla Banca di Credito Italiano.
A **Palermo**, dai signori J. e V. Florio.
A **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.
A **Neuchâtel**, presso i signori Pury e C.
A **Basilea**, presso i signori De Speyr e C.
A **Zurigo**, dalla Società di Credito Svizzero.
A **Colonia**, dai signori Sal. Oppenheim Jun. e C.
A **Berlino**, dalla Berliner Handels-Gesellschaft.

Roma, 10 dicembre 1887.

2764 LA DIREZIONE GENERALE.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendi e dello scoppio del gaz-luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore, fondata nell'anno 1829, Sede Sociale in Torino, via Orfane 6, palazzo proprio, premiata con medaglia d'oro di prima classe, all'Esposizione Nazionale 1884 in Torino.

In conformità degli art. 104 e 105 dello Statuto.

Il Consiglio Generale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di giovedì 29 cor. dicembre all'una pom. ed ove duopo nei giorni successivi, in Torino, nel palazzo della Società, via Orfane n. 6.

Oggetto della convocazione.

1. Elezioni nel Consiglio Generale, nella Giunta, nel Consiglio di Amministrazione; in via ordinaria per le rinnovazioni prescritte dallo Statuto ed in via straordinaria per surrogazioni (art. 100, 103, 110, n. 1 e 2; 112, 117, 123).
2. Comunicazioni della Giunta e del Consiglio di Amministrazione sull'andamento degli affari nell'esercizio corrente.
3. Bilancio di previsione per l'esercizio 1888 (Statuto art. 110 n. 3; e 119).
4. Pensione alla vedova di un impiegato negli uffizi della Sede: e proposta di concessione di assegno temporaneo alla figlia orfana di altro impiegato.
5. Proposte relative alla tassa governativa sui valori assicurati.
6. Revisione della Tariffa generale.

Torino, 12 dicembre 1887.

2774 Il Presidente del Consiglio Generale: PERNATI.

(1ª *pubbliazione*)

ACQUARIO ROMANO

Capitale versato L. 400,000.

I signori soci sono invitati in assemblea il 5 gennaio 1888, alle ore sette pom. nel locale dell'Acquario in Piazza Fanti.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio e dei Sindaci;
Nomina del Consiglio e dei sindaci dimissionari.
Il deposito delle Azioni si farà nel locale stesso dell'Acquario.
Roma, 12 dicembre 1887.

Il ff. di Presidente
2767 EUGENIO MONGINI.

(2ª *Pubblicazione*).
AVVISO.
DOMANDA
di svincolo di cauzione notarile.

Pietro notaio Marco Aurelio Beccar fu notaio Gerolamo Luigi resid. in Moncalvo, il Marco Aurelio tanto in proprio quanto nella sua qualità di procuratore speciale in forza di mandato 27 novembre 1886 r. Barelli Cesare Augusto r. notaio in Volpiano, collegio notarile di Torino, della sorella Giuseppina Beccari autorizzata dal marito Zora Giuseppe, presentarono domanda al Tribunale civile e correzionale di Casale Monf. onde ottenere lo svincolo di certificato del debito pubblico del regno d'Italia, creazione 1861, consolidato 5 p. 0[0 in data Torino 29 ottobre 1862 n. 55295 nero, 450595 rosso, registro posizione n. 11800 portando la rendita nominativa di L. 80 proveniente dall'iscrizione sul debito pubblico 1849 n. 32192, intestato detto certificato alli ricorrenti, nonchè alla loro madre Anna Maria Guglielmetti vedova del notaio Gerolamo Luigi Beccari nella loro qualità di coeredi indivisi del rispettivo padre e marito notaio Gerolamo Luigi Beccari suunominato e sottoposto ad ipoteca per la malleveria che lo stesso Gerolamo Luigi Beccari dovette prestare nella sua qualità di notaio a mente del regio editto 23 luglio 1822 come da dichiarazione 22 novembre 1861 n. 46756,

Tale domanda i ricorrenti presentarono al Tribunale all'appoggio di decreto del Tribunale stesso in data 10 agosto 1887 col quale si dichiarò « che la parte già spettante alla Beccari Anna Maria nata Guglielmetti fu Vitale sul certificato n. 55295 della rendita di L. 80 consolidato 5 p 0[0 emesso a Torino il 29 ottobre 1862 è passato per legittima intestata successione in proprietà dei tre figli della stessa ed in parti uguali e cioè di Beccari Marco, Beccari Pietro e Beccari Giuseppina maritata con Zora Giuseppe, intestatari colla defunta Beccari Anna Maria nata Guglielmetti della cartella nominativa dianzi specificata. »

Se ne dà avviso agli interessati per gli effetti di cui all'art. 38 della legge sul notariato diffidandoli che quando vi fossero opposizioni a tale domanda, queste devono farsi alla cancelleria del tribunale civile di Casale presso la quale trovansi i relativi documenti depositati.

2551 Avv. Luigi Biletta.

(1ª *pubblicazione*). 2770
AVVISO.

Sabbato 24 dicembre corrente alle ore nove antim. avrà luogo in Torino negli uffizi della Banca U. Geisser e C. Via delle Finanze n. 13 l'estrazione delle cento ottantotto obbligazioni dei Comuni interessati nella costruzione della ferrovia Cavallermaggiore Alessandria da rimborsarsi il 2 gennaio 1888.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale